

mercoledì 19 luglio 2006 lettere pag. 44

**-Traforo  
Realismo e  
protagonismo**

Mi si torna a chiedere se creda nella telenovela Traforo- in soldoni in quello che a cadenze più o meno ravvicinate scrivo- o se lo faccia per hobby se non per esibizione?

Che posso rispondere? Che nella vita, non ho mai fatto niente per scherzo, neppure il giocare a tresette, ci mancherebbe che su di una problematica come il tunnel, che coinvolge il futuro di almeno i due terzi dei veronesi ci marciassi.

Mi dispiace comunque, che ogni volta che esce l'argomento Traforo partano risentite repliche- per restare a quelle pubblicate- e raramente argomentazioni concrete di merito quali: una città che da decenni non apre un pertugio da e per la stessa- la si esamini nei quattro punti cardinali, come può pensare di fronteggiare la crescente, per non dire soffocante motorizzazione?

La risposta è immediata, mediante il trasporto pubblico, ossia l'altrettanto controversa tramvia, dimenticando per inciso che Verona è già stata in passato dotata di due corrispondenti strutture di trasporto ed entrambe purtroppo hanno fatto cilecca.

Vogliamo forse, mettere alla prova il detto popolare, non c'è due tre?

Morale: prima di imbarcarsi in un'opera tanto impegnativa- spesa iperbolica per non confonderci, come la tramvia- vediamo di aprire un paio di passaggi vitali per la città, quali appunto il traforo delle Torricelle ed il collegamento diretto con il cuore della città, della Transpolesana, poi, se ci resteranno soldi e voglia, potremo pensare anche alla tramvia.

**Luigino Ferrari**

Verona